



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione generale dell'Ambiente

Prot. n. 20484

Cagliari, 02 OTT. 2017

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio
e del Mare - Commissione tecnica di verifica
dell'impatto ambientale
ctva@pec.minambiente.it

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare - Direzione Generale per le
Valutazioni Ambientali
dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

Al Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e
Paesaggio
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

Oggetto: Procedura di Valutazione di impatto ambientale nazionale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, s.m.i., per il progetto: "Metanizzazione della Sardegna – tratto Nord".
Proponente: Società Snam Rete Gas S.p.A. **Autorità Competente:** Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare. [ID_VIP: 3673] - Trasmissione osservazioni.

In riferimento alla procedura di valutazione di impatto ambientale in oggetto, di competenza del Ministero dell'Ambiente, presentata dalla società Snam Rete Gas S.p.A. in data 26 luglio 2017, si rappresenta quanto segue.

In merito al procedimento, il Ministero dell'Ambiente ha inviato con la nota prot. DVA n. 19002 del 17/08/2017 (prot. DGA n. 17559 del 21/08/2017), la comunicazione dell'esito positivo di procedibilità ai fini della valutazione di impatto ambientale.

L'Assessorato regionale della Difesa dell'Ambiente, sulla base dell'istruttoria condotta dal Servizio delle Valutazioni Ambientali (SVA), delle osservazioni e dei pareri pervenuti, elencati in calce ed allegati alla presente nota, rappresenta quanto segue.

L'opera in progetto, denominata "Metanizzazione Sardegna" settore Centro-Nord, prevede come principale intervento la realizzazione di tre metanodotti, due di diametro DN 650 (26"), denominati rispettivamente "Met. Palmas Arborea – Macomer DN 650 (26"), DP 75 bar" e "Met. Macomer – Porto Torres DN 650 (26"), DP 75 bar" e un terzo metanodotto di diametro inferiore denominato "Met. Macomer – Olbia DN 400 (16"), DP 75 bar" ricadenti nei territori provinciali di Oristano, Nuoro e Sassari, in regione Sardegna. Più in dettaglio l'opera in progetto si articola in una serie di interventi, il principale dei quali riguarda la posa delle due nuove condotte DN 650 (26") che da Palmas Arborea raggiungono Porto Torres, per complessivi 126,495 km e la posa della



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione Generale dell'Ambiente

condotta DN 400 (16") che da Macomer si estende sino a Olbia, della lunghezza di 104,480 km. L'opera è infine completata dalla realizzazione di 8 linee secondarie, di diametro variabile da DN 150 (6") a DN 400 (16"), funzionalmente connesse alle linee principali, che assicureranno il collegamento tra la nuova struttura di trasporto e le diverse utenze presenti sul territorio attraversato.

L'opera interessa i territori di tre province (Sassari, Nuoro e Oristano) e di ben 44 comuni (Noragugume, Semestene, Ottana, Torralba, Mara, Uri, Ittiri, Orani, Mores, Thiesi, Oristano, Borutta, Suni, Olmedo, Oniferi, Dualchi, Macomer, Villaurbana, Olbia, Bonorva, Zerfaliu, Abbasanta, Ozieri, Sindia, Oschiri, Nuoro, Simaxis, Alghero, Pozzomaggiore, Porto Torres, Sassari, Romana, Borore, Paulilatino, Palmas Arborea, Monti, Berchidda, Siamanna, Norbello, Ollastra, Loiri Porto San Paolo, Cossoine, Bolotana, Villanova Truschedu).

L'intervento proposto consiste, quindi, nella realizzazione di infrastrutture che contribuiscono a conseguire l'obiettivo della metanizzazione della Sardegna, attorno alla quale si sta concentrando una serie di interventi dei quali non è ben chiara la mutua compatibilità. Gli interventi fino ad oggi proposti risultano i seguenti:

1. Progetto GALSI (Via nazionale conclusa con Decreto n. 591 del 12/11/2011, la cui efficacia è stata prorogata recentemente con Decreto n. 57 del 14/03/2017);
2. IVI Petrolifera S.p.A - Deposito costiero da 9.000 m³ a S. Giusta (OR) - (Verifica regionale in corso);
3. Higas S.r.l. - Deposito costiero da 9.000 m³ a S. Giusta (OR) (Verifica regionale conclusa con DGR n. 45/20 del 02/08/2016);
4. Edison S.p.A. - Realizzazione di un deposito costiero di GNL costituito da 7 serbatoi di capacità complessiva di 10.000 m³ e dell'accosto per l'approvvigionamento di gas tramite navi gasiere di piccola taglia - in comune di S. Giusta (OR) – (VIA Nazionale - In predisposizione il provvedimento di conclusione);
5. Metanodotto SNAM Rete Gas relativo al tratto sud, per il quale la Scrivente con nota prot. 17056 del 7 agosto 2017, ha provveduto alla trasmissione degli atti al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare, e che attualmente risulta in fase di verifica amministrativa ai fini dell'avvio della procedura di VIA nazionale (come desumibile dal portale dedicato alle valutazioni ambientali dello stesso Ministero) ;
6. Metanodotto SGI (VIA di competenza nazionale), suddiviso in due tratti (nord e sud), per il quale la Scrivente (note prot. 17458 del 11/08/2017 e 17308 del 09/08/2017), ha provveduto alla trasmissione degli atti al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare; i due progetti risultano in fase di verifica amministrativa ai fini dell'avvio della procedura di VIA nazionale (come desumibile dal portale dedicato alle valutazioni ambientali dello stesso Ministero);



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione Generale dell'Ambiente

7. Terminal GNL Isgas, attualmente in fase di Valutazione d'Impatto Ambientale di competenza statale.

La simultanea presenza di dette proposte progettuali, alcune delle quali non hanno ancora concluso l'iter valutativo, non può non provocare implicazioni reciproche. In particolare, per quanto attiene al progetto in questione, questo Ufficio, considerati i pareri acquisiti al fine di formulare le presenti osservazioni, viste anche quelle pervenute da parte dei portatori di interesse nell'ambito di alcune delle procedure sopra elencate, ritiene di dover segnalare l'opportunità di effettuare una valutazione unitaria dei progetti proposti dallo stesso soggetto Proponente, al fine di evitare qualsiasi frazionamento delle valutazioni, una più adeguata valutazione degli impatti, e, infine, una migliore gestione dell'economia procedimentale.

Fatte queste doverose premesse si osserva quanto segue.

In relazione al **quadro di riferimento programmatico** si rileva che:

1. per quanto concerne la coerenza con il Piano Energetico Ambientale Regionale (PEARS), nel rinviare al parere dell'Assessorato regionale dell'Industria in allegato, e ad eventuali ulteriori considerazioni che dovessero pervenire, si evidenzia la necessità di chiarire, anche con codesto Ministero, in che modo l'intervento proposto si inserisca all'interno di eventuali strategie nazionali sulla metanizzazione, dal momento che la stessa Proponente nello SIA dichiara che *<<Oggetto della presente istanza è la realizzazione di circa 231 km di Rete Nazionale nella zona centro-nord della Sardegna, suddivisi nelle seguenti opere:*
 - *Metanodotto Palmas Arborea – Macomer DN 650 (26”), DP 75 bar di 49,9 km;*
 - *Metanodotto Macomer – Porto Torres DN 650 (26”), DP 75 bar di 76,6 km;*
 - *Metanodotto Macomer – Olbia DN 400 (16”), DP 75 bar di 104,5 km;*
2. in relazione alla coerenza delle opere con il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), con il Piano Stralcio Fasce Fluviali (PSFF), si segnala che la Proponente non ha effettuato un'analisi del disposto normativo delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA), soprattutto per la aree a rischio più elevato (Hi3 e Hi4 e Rg3 e Rg4); inoltre non sono state considerate, nell'analisi delle interferenze, le aree mappate dal Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) approvato con Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino n. 2 del 15/03/2016, avente ad oggetto *“Attuazione della Direttiva 2007/60/CE e del D.Lgs. 23 febbraio 2010 n. 49 – Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del distretto idrografico della Regione Autonoma della Sardegna. Approvazione”;*
3. per quanto riguarda le aree della Rete Natura 2000, viste le notevoli interferenze riscontrate (ndr. il progetto interessa direttamente il SIC “Campo di Ozieri e Pianure Compresse tra Tula e Oschiri” (ITB011113), la ZSC “Altopiano di Campeda” (ITB021101), la ZPS “Piana di Ozieri, Mores, Ardara, Tula



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione Generale dell'Ambiente

e Oschiri" (ITB013048), la ZPS "Piana di Semestene, Bonorva, Macomer e Bortigali" (ITB023050), la ZPS "Altopiano di Abbasanta" (ITB023051), e indirettamente (< 1km) il SIC "Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta - Rio Siddu" (ITB031104), il SIC "Monte Limbara" (ITB011109), SIC "Sa Rocca Ulari" (ITB012212)), si osserva la mancanza di qualsivoglia riferimento ai piani di gestione delle stesse aree;

4. in relazione alle interferenze con le aree boscate, vincolate ope legis ai sensi del D.Lgs. 42/2004, si osserva, dall'esame della cartografia fornita, che, verosimilmente, la Proponente non ha tenuto conto del disposto normativo di cui alla L.R. 8 del 27/04/2016. A tale proposito si richiama inoltre quanto segnalato dal Servizio territoriale ispettorato ripartimentale di Oristano nel parere allegato anche in relazione alle interferenze delle opere con sugherete (tutelate ai sensi della L.R. 4/94), aree soggette a usi civici e aree boscate percorse da incendi;
5. si segnala che le opere in progetto interferiscono (Orani – Guzzurra Sos Enattos) con aree perimetrate all'interno del Parco Geominerario, Storico e ambientale della Sardegna, istituito con Decreto ministeriale del 16 ottobre 2001;
6. manca un'analisi delle interferenze con le Aree gestite dall'agenzia Forestas e con le Oasi di protezione faunistica e di cattura;
7. manca una analisi delle aree gravate da usi civici interferite dal tracciato. A questo proposito l'Assessorato dell'Agricoltura segnala in termini generali che tali aree, per costante giurisprudenza, non possono essere oggetto di espropriazione per pubblica utilità e che eventuali interventi in tali aree devono essere autorizzati e attuati nel rigoroso rispetto della normativa vigente (L.R. 12/94 e ss.mm.ii.).

In relazione al **quadro di riferimento progettuale** si rileva che non è affatto chiaro su quali ipotesi/fabbisogni si basi il dimensionamento effettuato per l'alternativa di progetto, di fatto presentata come l'unica alternativa possibile e non adeguatamente comparata con l'alternativa zero. Nella documentazione presentata è completamente assente l'analisi delle alternative, fondamentale nella procedura di VIA, che la normativa in vigore impone di analizzare sia in termini dimensionali, sia localizzative e di tracciato. L'analisi costi benefici, riferita unicamente alla alternativa di progetto, omette di quantificare esternalità negative importanti quali, a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, quelle nei confronti di aziende agricole attraversate dalla infrastruttura in progetto, su cui poi insisterà una servitù, o quelle derivanti dalla frammentazione di habitat prioritari. Si osservano inoltre le seguenti carenze/indeterminatezze/criticità:

1. come rilevato dall'Assessorato regionale dell'Industria, <<la documentazione progettuale depositata per l'istanza di VIA Nazionale dovrebbe essere sviluppata tenendo conto degli ambiti ottimali sardi, Organismi di Bacino, già individuati con il Piano di Metanizzazione e di seguito formalizzati con la



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione Generale dell'Ambiente

deliberazione della Giunta regionale n. 54/28 del 22.11.2005. In particolare dovrebbe essere chiarita la capacità dei metanodotti e dei relativi PIDI e PIL proposti di servire i 38 bacini nei quali è suddiviso il territorio regionale, per la realizzazione delle opere di distribuzione del gas naturale nei centri e quali siano i criteri per il dimensionamento dei metanodotti. In merito, si richiama in particolare l'attenzione sull'approvvigionamento del Bacino 22 (Arzana, Bari Sardo, Baunei, Cardedu, Elini, Gairo, Girasole, Ilbono, Escalaplano, Lanusei, Loceri, Lotzorai, Osini, Perdasdefogu, Seui, Talana, Tertenia, Tortoli, Triei, Ulassai, Ussassai, Villagrande Strisaili) già in esercizio con le opere proposte>>;

2. si osserva che, in base alla normativa vigente, l'istanza di VIA deve essere accompagnata da un progetto di livello pari a quello del progetto di fattibilità tecnica ed economica ai sensi del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii, il quale *<<individua, tra più soluzioni, quella che presenta il miglior rapporto tra costi e benefici per la collettività, in relazione alle specifiche esigenze da soddisfare e prestazioni da fornire. [...] Il progetto di fattibilità è redatto sulla base dell'avvenuto svolgimento di indagini geologiche e idrogeologiche, idrologiche, idrauliche, geotecniche, sismiche, storiche, paesaggistiche ed urbanistiche, di verifiche preventive dell'interesse archeologico, di studi preliminari sull'impatto ambientale e evidenzia, con apposito adeguato elaborato cartografico, le aree impegnate, le relative eventuali fasce di rispetto e le occorrenti misure di salvaguardia deve, altresì, ricomprendere le valutazioni ovvero le eventuali diagnosi energetiche dell'opera in progetto, con riferimento al contenimento dei consumi energetici e alle eventuali misure per la produzione e il recupero di energia anche con riferimento all'impatto sul piano economico-finanziario dell'opera; indica, inoltre, le caratteristiche prestazionali, le specifiche funzionali, le esigenze di compensazioni e di mitigazione dell'impatto ambientale, nonché i limiti di spesa, calcolati secondo le modalità indicate dal decreto di cui al comma 3, dell'infrastruttura da realizzare ad un livello tale da consentire, già in sede di approvazione del progetto medesimo, salvo circostanze imprevedibili, l'individuazione della localizzazione o del tracciato dell'infrastruttura nonché delle opere compensative o di mitigazione dell'impatto ambientale e sociale necessarie>>*. Si segnala che il progetto depositato, definito dalla Proponente "definitivo", non presenta i contenuti previsti dalla norma sopra richiamata, dal momento che risulta carente sia per l'analisi delle alternative, che per la quantificazione dei costi (ndr. non è presente un quadro economico/computo metrico), nonché per una serie di analisi da effettuare tramite indagini in situ, che invece sono state condotte unicamente attraverso ricognizioni bibliografiche che non possono comunque sostituirsi alle indagini sul territorio;
3. per quanto riguarda l'esame delle interferenze si evidenzia quanto segue:
 - a. si rappresenta l'opportunità di separare all'interno dello SIA l'analisi delle interferenze con il sistema idrografico (elemento fisico avente notevole valenza ambientale) da quelle con la rete



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione Generale dell'Ambiente

stradale e ferroviaria. Per quanto riguarda gli attraversamenti fluviali si osserva che le interferenze censite dalla Proponente sembrano notevolmente sottostimate, come risulta dalla sovrapposizione tra il tracciato di progetto e il reticolo idrografico presente nel geoportale regionale (ndr. da un'analisi tramite GIS unicamente dell'idrografia presente nelle carte del PPR risultano 116 intersezioni). Per quanto riguarda le soluzioni progettuali ipotizzate dalla Proponente per risolvere gli attraversamenti fluviali solo per i corsi idrici più importanti (parrebbero solo due) sono previsti attraversamenti trenchless, mentre per la maggior parte è previsto lo scavo in alveo, notevolmente impattante e foriero di problematiche in sede autorizzativa sulla base dell'esperienza pregressa di questa Direzione Generale. La motivazione addotta, ovvero che questi corsi d'acqua sarebbero in secca per la maggior parte dell'anno, non si ritiene pertinente a fronte delle notevoli criticità che spesso si verificano nel territorio regionale in occasione di precipitazioni di breve durata e forte intensità, sempre più frequenti anche in ragione dei cambiamenti climatici;

- b. mancano le interferenze con altre infrastrutture a rete di carattere strategico, quali reti dei consorzi di bonifica, reti acquedottistiche (sistema idrico multisettoriale), come desumibile dai pareri di ENAS e del Consorzio di Bonifica dell'Oristanese.

Si segnala, per tutte le interferenze sopra evidenziate, l'opportunità di fornire anche le coordinate (Gauss Boaga e/o UTM) dei punti di interferenza, e non solo la loro ubicazione in termini di progressiva chilometrica del metanodotto.

4. non sono state esaminate le interferenze tra i PIDI (Punto di Intercettazione di Derivazione Importante), i PIL (Punto di Intercettazione di Linea), e i PIDA (Punto di Intercettazione con Disaggio di Allacciamento), e l'uso del suolo, sia in termini di quantificazione del suolo sottratto, sia in termini di caratterizzazione dello stesso;
5. risulta necessario approfondire le implicazioni del diritto di servitù in fase di esercizio della infrastruttura, in termini di vincoli generali e di limitazioni dell'attività agricola;
6. il Piano di utilizzo dei materiali da scavo non presenta i contenuti minimi previsti della normativa vigente (DPR 120/2017), ma neanche di quella previgente (DM 161/2012); è piuttosto un piano di lavoro per la redazione (futura) del piano di utilizzo vero e proprio. In relazione alle modalità di gestione dei materiali derivanti dagli scavi, nella documentazione si dichiara che saranno utilizzati dei frantoi mobili da posizionare lungo il tracciato: a questo proposito si rappresenta l'opportunità/necessità che anche questi vengano ricompresi nella valutazione perlomeno con dei protocolli;



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione Generale dell'Ambiente

7. non è presente un progetto di decommissioning, né un programma di manutenzione, con le conseguenti valutazioni ambientali;
8. per quanto riguarda le mitigazioni/compensazioni previste si evidenzia che il progetto non prevede opere di compensazione. A tale proposito si ritiene che, a fronte di impatti certi e non mitigabili, legati alla realizzazione delle opere, la Proponente debba sviluppare delle proposte di opere di compensazione, da valutare in sede di VIA.

Per quanto riguarda il **quadro di riferimento ambientale**, nel premettere che non si condivide la scelta della Proponente di omettere la valutazione degli impatti dell'opera sulle componenti atmosfera (in relazione alla fase di esercizio) e assetto socio-economico, si sottolinea che:

- non appare aderente alla realtà il fatto che gli impatti sulla componente atmosfera saranno limitati alla fase di cantiere. In fase di esercizio infatti gli impatti connessi alla combustione del GNL che si verificheranno in corrispondenza delle utenze sono comunque connessi alla infrastruttura in progetto e per quanto non diretti, possono comunque considerarsi impatti indotti, che la normativa impone di considerare (si veda il punto 4 dell'Allegato VII al D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii);
- per quanto riguarda l'assetto socio-economico appare fondamentale l'analisi di tali impatti anche alla luce della valutazione delle esternalità e degli esiti dell'analisi costi-benefici di cui si è detto in precedenza;
- non risultano inoltre esaminati gli effetti del progetto sulle componenti clima e salute umana.

Con riferimento alle componenti/fattori esaminati dalla Proponente, nel premettere che l'analisi degli impatti in fase di cantiere è estremamente generica e manca di dettagli importanti, quali la caratterizzazione delle aree impegnate, sotto il profilo soprattutto dell'uso del suolo/vegetazione/habitat, si evidenzia quanto segue:

1. acque superficiali: l'analisi dello stato di fatto è stata effettuata a livello di area vasta utilizzando ampiamente le schede delle Unità Idrografiche Omogenee individuate dal Piano di Tutela delle Acque (peraltro datato dal momento che la sua redazione risale al 2004) e superato dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico, il cui ultimo aggiornamento risale al 2015. L'analisi delle interferenze viene effettuata tramite delle schede ricavate verosimilmente da elaborazioni GIS, dalle quali si desume che sono previsti complessivamente 93 attraversamenti ma viene effettuato un approfondimento tramite delle schede specifiche unicamente per 64 attraversamenti (Elaborato denominato LB-D-83208 Attraversamenti fluviali). A questo proposito si osserva che l'analisi dello stato di fatto affronta la problematica esclusivamente dal punto di vista delle modalità tecniche con cui risolvere l'attraversamento (ritenute peraltro notevolmente impattanti), ma la Proponente non tiene in



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione Generale dell'Ambiente

considerazione gli aspetti ambientali e paesaggistici, nonché le ripercussioni sugli ecosistemi fluviali, elemento completamente assente. Inoltre non è stato chiarito il ciclo di riutilizzo delle acque di collaudo (prelevate da corsi d'acqua superficiali), né è stata quantificata la risorsa idrica necessaria. Infine, non è stata chiarita la procedura di gestione dei fanghi bentonitici di lavorazione utilizzati nella realizzazione dei tratti trenchless;

2. acque sotterranee: anche qui l'analisi dello stato di fatto è stata effettuata unicamente tramite indagini bibliografiche. Si ritiene necessario a questo proposito integrare la documentazione con un censimento dei pozzi e delle sorgenti, distinti in relazione all'uso (idropotabile e/o agricolo) presenti lungo il tracciato, al fine di meglio circostanziare lo stato di fatto della componente e valutare in maniera adeguata gli impatti, nonché definire idonee misure di mitigazione soprattutto in relazione alle interferenze della opere con la falda superficiale, sia in fase di cantiere che di esercizio. In particolare si segnala la mancanza di una valutazione degli impatti sulla falda sia del previsto <<*sistema di correnti indotte con apparecchiature poste lungo la linea che rende il metallo della condotta elettricamente più negativo rispetto all'elettrolito circostante (terreno, acqua, ecc.).*>> che dei diserbanti chimici il cui utilizzo è previsto nella fase di ripristino vegetazionale;
3. suolo e sottosuolo:
 - a. si osserva che l'analisi della risorsa suolo, da intendersi come risorsa pedologica, è stata effettuata sulla base della cartografia regionale in scala 1:250.000, non utile ai fini di una adeguata valutazione degli impatti. Si segnala a questo proposito quanto rilevato dall'Assessorato regionale dell'Agricoltura nel parere allegato, in cui si sottolinea <<*l'importanza della componente suolo, risorsa non rinnovabile e strategica per il settore primario dell'Isola, la cui salvaguardia deve essere più che mai tenuta in considerazione ogniqualevolta si intende realizzare opere di elevato impatto sul territorio. [...]. A tal fine si evidenzia la necessità di procedere alla cartografia di dettaglio dei suoli interessati dal tracciato e della loro relativa capacità d'uso*>>;
 - b. per quanto riguarda l'uso del suolo non è stata effettuata alcuna analisi delle interferenze con colture di pregio presenti. A tale proposito si richiamano le segnalazioni dell'Assessorato dell'Agricoltura;
 - c. non è stata effettuato un esame della componente suolo in termini di geomorfologia dei territori attraversati;
4. in relazione alla componente vegetazione, nel premettere che l'analisi dello stato di fatto si basa sulla carta di uso del suolo in scala 1:25.000, con tutti i limiti connessi, si segnala la opportunità di effettuare



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione Generale dell'Ambiente

una analisi quali-quantitativa della vegetazione interferita, comprensiva della individuazione di habitat prioritari, aree boscate, aree destinate a colture di pregio quali vigneti, uliveti, sugherete;

5. in relazione allo studio per la Valutazione di incidenza, si osserva che tale documento non appare adeguatamente redatto ai fini di una corretta valutazione degli impatti sulle specie e gli habitat dei siti Natura 2000 coinvolti, dal momento che:
 - a. non è stato sufficientemente esplicitato il percorso logico che ha portato alla scelta del tracciato in progetto, il quale coinvolge un numero elevato di siti Natura 2000, con particolare riferimento alla ZPS "Piana di Semestene Bonorva, Macomer e Bortigali" e alla ZSC "Altopiano di Campeda". Non sono state proposte alternative di tracciato e quello di progetto non appare giustificato con dei criteri oggettivi di minimizzazione degli impatti sulle specie e gli habitat tutelati nei siti Natura 2000;
 - b. le descrizioni e le valutazioni riportate nella Relazione per la Valutazione di Incidenza sembrano derivare unicamente da un confronto tra il formulario standard e la carta dell'uso del suolo. Si segnala che è lo stesso Proponente a riferire che non esiste una perfetta corrispondenza tra uso del suolo e habitat Natura 2000. Un confronto tra il tracciato e la carta degli habitat Natura 2000 (ndr. tematismo disponibile presso questa Direzione Generale) avrebbe invece consentito un immediato rilievo degli habitat interferiti e una valutazione più precisa; tale valutazione comunque deve essere integrata dai rilievi di campo e da ulteriori approfondimenti bibliografici per una verifica della presenza lungo il tracciato di:
 - i. habitat di dimensioni ridotte e dunque non cartografabili ma meritevoli di tutela;
 - ii. specie floristiche rare e localizzate;
 - iii. habitat faunistici o siti riproduttivi di specie particolarmente a rischio di estinzione.

In relazione agli habitat,

dunque, i calcoli effettuati e le valutazioni conclusive indicate dal Proponente, poiché basate esclusivamente sulla carta dell'uso del suolo e non su documenti e rilievi in situ mirati, non appaiono attendibili;

- c. in merito alla flora e alla fauna, il Proponente riporta, per ciascun habitat tratto dalla carta dell'uso del suolo, degli elenchi di possibili specie, alcune delle quali di interesse conservazionistico. Nonostante la possibile presenza e interferenza rispetto al tracciato non è proposta alcuna opera di mitigazione/compensazione neanche per le specie più a rischio di estinzione e localizzate. Infatti il Proponente sostiene di mitigare gli impatti, che dichiara



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione Generale dell'Ambiente

esclusivamente temporanei, mediante il ripristino degli habitat (ed esclusivamente di questi, non contemplando ad esempio la perdita di importanti siti di riproduzione della fauna ad opera dell'intervento) in seguito al reinterro delle tubazioni. Tale ripristino non è stato in nessun modo descritto né quantificato in termini economici e di spesa di progetto, neanche nei casi in cui coinvolga habitat maturi e prioritari (es. ontaneti, querceti, querceti misti ad alloro etc.) o con specie a lentissimo accrescimento (es. praterie con orchidee) o comunque di difficile ripristino (es. aree umide, rupi e habitat rocciosi), per i quali è invece ipotizzabile un impatto di tipo permanente, e quindi per definizione non mitigabile, e la perdita di biodiversità.

Per quanto sopra esposto, la documentazione trasmessa, per analisi e valutazioni, non appare in alcun modo adeguata alla portata dell'intervento; si suggerisce di voler innanzitutto valutare un diverso tracciato che coinvolga il numero minimo strettamente necessario di siti Natura 2000 e per la minor superficie possibile. In tali siti, per ogni habitat e specie interferiti (come dimostrato da opportuna documentazione) andranno proposte misure mirate di mitigazione o compensazione, supportate da elaborati descrittivi e progettuali;

6. in relazione al fattore ambientale rumore e a quanto contenuto nello SIA e nella documentazione predisposta ai fini della Valutazione previsionale di impatto acustico ex L. 447/95 e ss.m.m.ii si rileva quanto segue:
 - a. non è stata fornita l'indicazione del provvedimento regionale con cui il tecnico competente in acustica ambientale, che ha predisposto la documentazione di impatto acustico, è stato riconosciuto "competente in acustica ambientale" ai sensi della legge n. 447/1995, art. 2, commi 6 e 7 (la stessa è presente solo per le schede dei rilievi acustici);
 - b. non è sufficientemente supportata (a titolo indicativo, con analisi di casi studio analoghi ovvero con i dati di targa delle macchine motrici/operatrici previste) la tesi secondo cui la stima dell'impatto acustico dovuto alla costruzione dell'opera deve essere <<impostata prendendo come riferimento la fase che determina la maggiore movimentazione di mezzi, individuata nella fase di posa delle tubazioni>>, trascurando l'utilizzo di ulteriori mezzi potenzialmente presenti in cantiere, quali ad esempio la fresa rotante a sezione piena o la trivella con spingitubo per la realizzazione degli attraversamenti.
 - c. non è sufficientemente supportata (a titolo indicativo, con analisi di casi studio analoghi ovvero con i dati di targa dei macchinari di cui si prevede la installazione) la tesi secondo cui <<i>livelli di emissione sonora associati agli impianti di superficie sono tali da determinare livelli di immissione sonora del tutto trascurabili>>;



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione Generale dell'Ambiente

- d. non è presente la valutazione previsionale di impatto acustico relativa alla fase di cantiere delle opere da realizzarsi fuori terra, quali: strade di accesso, stazioni di lancio e ricevimento "pig" e punti di intercettazione di linea; tantomeno è stata valutata, in prossimità di tali opere, la presenza di eventuali ricettori;
- e. non è stata valutata la stima dei livelli sonori da traffico indotto in fase di cantiere per le opere in esame (sia per il metanodotto che per le stazioni di lancio/intercettazione);
- f. nella stima dell'impatto acustico sui ricettori non è stata presa in considerazione la valutazione del "limite differenziale";
- g. non è presente, se non parzialmente, l'indicazione della classe acustica cui appartiene l'area di studio;
- h. considerata la estensione chilometrica delle opere in esame, si ritiene non rappresentativa né verosimile l'individuazione di soli n. 8 ricettori sul territorio. Di contro, considerato che il proponente afferma che *<<è possibile stabilire qualitativamente che un ricettore posto nelle vicinanze del tracciato risenta delle emissioni sonore provenienti dalla sorgente fin quando la loro distanza relativa si mantiene al di sotto dei 310 metri circa>>*, si ritiene opportuno individuare gli ulteriori ricettori all'interno di tale fascia misurata dall'asse del tracciato. Si rileva inoltre che nella identificazione e descrizione dei ricettori presenti nell'area di studio, non è presente l'indicazione delle caratteristiche utili sotto il profilo acustico, quali ad esempio la destinazione d'uso, l'altezza, la distanza intercorrente dall'opera in progetto;
7. infine si segnala la totale assenza di una valutazione degli impatti cumulativi con gli interventi citati in premessa.

Si allegano di seguito i pareri citati, che fanno parte integrante delle osservazioni di cui alla presente a cui si rimanda per quanto sopra non esplicitato:

- 1- ASSESSORATO DELL'INDUSTRIA - Servizio Energia ed Economia Verde nota Prot. N. 33369 del 28/09/2017 (prot. ADA n. 20154 del 28/09/2017);
- 2- ENAS Ente acque della Sardegna – nota prot. n. 20621 del 28/09/2017 + Allegato grafico (prot. ADA n. 20251 del 28/09/2017);
- 3- Consorzio di Bonifica dell'Oristanese – nota prot. n. 9413 del 27/09/2017 (prot. ADA n. 20183 del 28/09/2017);
- 4- Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale - Servizio territoriale ispettorato ripartimentale di Oristano - Prot. N. 62260 del 27/09/2017 (prot. ADA n. 20196 del 28/09/2017);
- 5- Assessorato dell'Agricoltura e riforma Agro-Pastorale – nota prot. n. 18218 del 28/09/2017 (prot. ADA n. 20283 del 28/09/2017).



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione Generale dell'Ambiente

La Scrivente si riserva di integrare la presente con le ulteriori osservazioni che dovessero essere acquisite agli atti da parte degli Enti coinvolti.

Restando a disposizione per eventuali chiarimenti, l'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

Il Direttore Generale

Paola Zinzula

F. Arras/SASI *FA*

B. Serra/SVA

M. Pappacoda/Resp.Sett. VI-VAS

T. Deiana / SVA *TD*

A. Deplano / SVA *AD*

R.Carcangiu /Sostituto Dir. Servizio delle Valutazioni Ambientali *RC*



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE S'INDÚSTRIA
ASSESSORATO DELL'INDUSTRIA

Direzione Generale
Servizio Energia ed Economia Verde

Classifica: X.7.5

Assessorato Difesa dell'Ambiente

Direzione Generale Ambientale
difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

p.c. **Direttore Generale**

industria@pec.regione.sardegna.it

Oggetto: Procedura di Valutazione di impatto ambientale nazionale, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i, relativa al progetto "Metanizzazione Sardegna – tratto Nord".

Proponente: Snam Rete Gas S.p.A.

Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare.

Con riferimento alla nota prot. 19672 del 21.09.2017 di codesto Assessorato si rappresenta preliminarmente che, con la deliberazione n. 45/40 del 2 Agosto 2016 la Giunta Regionale della Sardegna ha approvato in via definitiva il Piano Energetico Ambientale Regionale della Sardegna "Verso un'Economia condivisa dell'Energia" della Sardegna ("PEARS") a seguito dell'esito positivo della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

All'interno della strategia energetica regionale, si inquadra la metanizzazione della Sardegna che è considerata una delle azioni strategiche anche per il raggiungimento degli obiettivi del piano energetico regionale. Ai fini pianificatori, sono state analizzate tre diverse opzioni.

- Opzione 1. Pipeline dalla Regione Toscana. Una pipeline dalla Toscana, con doppio tubo, con stazione di compressione sul continente e sbarco nel nord della regione e prosecuzione "on shore" tramite una dorsale Nord-Sud da cui si dovrebbero diramare i gasdotti secondari per alimentare i diversi bacini urbani in fase di realizzazione;
- Opzione 2. Minirigassificatore. Un mini rigassificatore della capacità di 1-1,5 Mld di mc annui da posizionare in un'area industriale-portuale da cui parte una dorsale Nord-Sud con relativi gasdotti secondari analogamente all'opzione 1;
- Opzione 3. Depositi costieri (SSLNG – Small Scale LNG). Sistema di depositi costieri di GNL che dovrebbero approvvigionare le reti di distribuzione tramite truck e /o container.

Gli approfondimenti tecnico economici e normativi condotti, le criticità e le opportunità individuate hanno portato a ritenere necessaria l'individuazione dell'Accordo di Programma Stato Regione quale



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'INDÚSTRIA
 ASSESSORATO DELL'INDUSTRIA

Direzione Generale

Servizio Energia ed Economia Verde

strumento attuativo per il programma di metanizzazione della Sardegna tramite il GNL e di conseguenza nel Piano Energetico Regionale Ambientale della Sardegna, all'interno dell'obiettivo strategico 2.3 (Metanizzazione della Regione Sardegna tramite l'utilizzo del Gas Naturale quale vettore energetico fossile di transizione), sono state definite le seguenti azioni strategiche:

AS2.8. Individuazione in un Accordo istituzionale di Programma Stato-Regione, dello strumento attuativo per il programma di metanizzazione della Sardegna attraverso la realizzazione delle infrastrutture necessarie ad assicurare l'approvvigionamento dell'Isola e la distribuzione del gas naturale a condizioni di sicurezza e di tariffa per i cittadini e le imprese sarde analoghe a quelle delle altre regioni italiane, promuovendo lo sviluppo della concorrenza;

AS2.9. Nel periodo compreso tra la fase di approvazione del Piano Energetico e la metanizzazione della Sardegna, la Regione Autonoma della Sardegna supporta lo sviluppo di azioni di metanizzazione, eventualmente anche tramite il GNL, nei distretti energetici.

L'Accordo di cui all'azione AS.2.8 del Piano è stato individuato nel "Patto per lo sviluppo della Regione Sardegna" siglato con il Governo il 29 luglio 2016, con il quale il Governo e la Regione si sono impegnati a perseguire l'obiettivo strategico della metanizzazione della Sardegna, promuovendo la realizzazione delle infrastrutture necessarie a garantire l'approvvigionamento dell'Isola e il trasporto e la distribuzione di gas naturale a condizioni di sicurezza e di prezzo per i cittadini e le imprese sarde analoghi a quelle di altre regioni italiane, promuovendo altresì lo sviluppo della concorrenza al fine di ridurre il prezzo della fornitura.

Il Patto nello specifico assicura:

- a. che la realizzazione della dorsale interna di trasporto, da attuare per fasi, sia considerata parte della rete nazionale dei gasdotti;
- b. per gli impianti di rigassificazione di Gas Naturale Liquefatto (GNL), anche connessi a depositi di GNL Small Scale, la possibilità del rilascio della "Third Party Access (TPA) exemption", ove richiesta dai proponenti, in accordo con le normative europee;
- c. la dichiarazione della strategicità delle opere per la metanizzazione della Sardegna, ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs. n. 93/2011;
- d. per i depositi costieri GNL modulari (GNL Small Scale) e le relative infrastrutture, la definizione di un procedimento autorizzativo, avendo a modello la norma per le infrastrutture energetiche strategiche utilizzata per i depositi petroliferi, da disciplinare nell'ambito del provvedimento di recepimento della Direttiva 2014/94/UE (DAFI);
- e. che il collegamento della dorsale interna di trasporto tramite adduttori ai bacini di distribuzione già realizzati o in corso di realizzazione nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro (APQ) Metano, sia considerato parte della rete di trasporto regionale italiana;



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'INDÚSTRIA
 ASSESSORATO DELL'INDUSTRIA

Direzione Generale

Servizio Energia ed Economia Verde

- f. l'adozione, anche mediante provvedimenti normativi, di meccanismi per la compensazione per i consumatori domestici dell'Isola dei potenziali maggiori costi infrastrutturali o di approvigionamento, simili a quelli attualmente previsti per i consumatori delle altre regioni italiane per le reti isolate alimentate da gas diversi dal metano, e del bonus gas per i clienti indigenti;
- g. la revisione ed adeguamento dell'APQ Metano, in linea con le misure che si andranno ad adottare e con la relativa tempistica.

Da quanto sopra rappresentato, emerge che il progetto in argomento, laddove considerato unitariamente con quello relativo al tratto centro-sud della Sardegna, è coerente con la strategia energetica regionale. Si fa presente che con istanza pervenuta il 26 luglio 2017 la Società Snam Rete Gas S.p.A. ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dei metanodotti appartenenti alla Rete Regionale Gasdotti ricompresi nella procedura di cui in oggetto e specificatamente:

- Metanodotto derivazione per Alghero DN 200 – DP 75 bar, lunghezza 17,180 Km
- Metanodotto stacco per comune di Ittiri DN 150 – DP 75 bar, lunghezza 0,665 Km
- Metanodotto derivazione per Nuoro DN 400 – DP 75 bar, lunghezza 54 Km
- Metanodotto stacco per comune di Pozzomaggiore DN 150 – DP 75 bar, lunghezza 0,810 Km
- Metanodotto allacciamento per Sassari DN 200 – DP 75 bar, lunghezza 6,57 Km
- Metanodotto allacciamento per Siamanna DN 150 – DP 75 bar, lunghezza 5,515 Km
- Metanodotto allacciamento per Suni DN 150 – DP 75 bar, lunghezza 15,490 Km
- Metanodotto allacciamento per Thiesi città DN 150 – DP 75 bar, lunghezza 10,315 Km

Come evidenziato con la nota n. 29505 del 25.08.2017, la documentazione progettuale depositata per l'istanza di VIA Nazionale dovrebbe essere sviluppata tenendo conto degli ambiti ottimali sardi, Organismi di Bacino, già individuati con il Piano di Metanizzazione e di seguito formalizzati con la deliberazione della Giunta regionale n. 54/28 del 22.11.2005. In particolare dovrebbe essere chiarita la capacità dei metanodotti e dei relativi PIDI e PIL proposti di servire i 38 bacini nei quali è suddiviso il territorio regionale, per la realizzazione delle opere di distribuzione del gas naturale nei centri e quali siano i criteri per il dimensionamento dei metanodotti. In merito, si richiama in particolare l'attenzione sull'approvvigionamento del Bacino 22 (Arzana, Bari Sardo, Baunei, Cardedu, Elini, Gairo, Girasole, Ilbono, Escalaplano, Lanusei, Loceri, Lotzorai, Osini, Perdasdefogu, Seui, Talana, Tertenia, Tortoli, Triei, Ulassai, Ussassai, Villagrande Strisaili) già in esercizio con le opere proposte.

Tutto ciò premesso, per quanto di competenza, si esprime **parere favorevole** a condizione che il proponente produca una relazione accompagnata da un'adeguata cartografia in scala che illustri, tenendo conto della suddivisione in organismi di bacino del territorio regionale nonché delle condizioni



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'INDÚSTRIA
ASSESSORATO DELL'INDUSTRIA

Direzione Generale

Servizio Energia ed Economia Verde

al contorno e dei vincoli già definiti, l'effettiva capacità delle opere di servire, anche per fasi evolutive, i bacini e le maggiori aree produttive regionali.

Distinti saluti.

Il Direttore del Servizio

Stefano Piras

Firmato digitalmente da

**STEFANO
PIRAS**



Ente Acque della Sardegna
Ente Abbas de Sardigna



Regione Autonoma della Sardegna
Assessorato della difesa dell'Ambiente
Direzione Generale dell'ambiente
Via Roma n. 80 – 09121 Cagliari
difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

**Oggetto: Procedura di valutazione di impatto ambientale nazionale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, s.m.i., relativa al progetto denominato: Metanizzazione Sardegna – Tratto Nord. Proponente SNAM RETE Gas SpA. Autorità competente: Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare.
Riscontro nota prot. 19672 del 21.09.2017.**

Con riferimento a quanto richiesto con la nota in oggetto, si evidenzia, a seguito dell'esaminazione della documentazione a disposizione, che questo Ente ha rilevato che il tracciato del metanodotto in oggetto interferisce con le seguenti opere del SIMR gestite dall'Enas:

1. Canale sinistro Tirso – 2C.C1 - Comune di Simaxis;
2. Condotta Temo – Bidighinzu – 3C.C8 – Comune di Thiesi;
3. Adduttore Truncu Reale – Monte Agnese – 3B.C11 – Alghero;
4. Adduttore Cuga – Monte Agnese – 3C.C13 – Alghero: interferenza e parallelismo;
5. Adduttore Truncu Reale – Monte Agnese – 3BC11 – Sassari;
6. Condotta Truncu Reale – Tottubella – 3B.C10 – Sassari;

Pertanto, tali interferenze dovranno essere necessariamente esaminate e risolte con le procedure previste dalla normativa vigente.

Si evidenzia infine che, per quanto di competenza, questo Ente non ha rilevato altre implicazioni sugli effetti ambientali dell'intervento.

Si allega la corografia dove sono riportate le interferenze tra le opere del SIMR e il tracciato del metanodotto.

Per eventuali comunicazioni e chiarimenti si prega di contattare l'Ing. Dina Cadoni, tel 070 6021251 – 3292609216; email: dina.cadoni@enas.sardegna.it.

Distinti Saluti

Servizio Progetti e Costruzioni
Il Sostituto del Direttore del Servizio
Ing. Antonio Attene

SPC/SST/COORD/DC



Prot. Gen. N°

9413/VI.4

Rif. Nota N°

del

Allegati:

Oristano, li

27-09-2017

Via Cagliari, 170 - 09170 Oristano

Alla Regione Autonoma della Sardegna
Assessorato della Difesa dell'Ambiente
Direzione Generale dell'Ambiente
Via Roma, 80
09121 - Cagliari (CA)

PEC: difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

Oggetto: Procedura di Valutazione di impatto ambientale nazionale, relativa al progetto denominato: Metanizzazione Sardegna - tratto Nord. Proponente SNAM RETE GAS S.p.A.. Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare. Osservazioni di competenza Consorzio di Bonifica dell'Oristanese.

Con riferimento alla nota protocollo 19672 del 21 settembre 2017 di codesta Direzione, acquisita agli atti in pari data al numero 9263/VI.4, si comunicano le osservazioni di competenza sulle implicazioni e sugli effetti ambientali dell'intervento in oggetto sottoposto a VIA.

L'esame della documentazione pubblicata sul sito <http://www.va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/1677/2924> ha evidenziato la presenza di un elevato numero di interferenze tra l'opera in progetto e le infrastrutture consortili, con implicazioni di natura ambientale relativamente agli attraversamenti delle opere di colò e di quelle di irrigazione in cemento amianto.

Per le interferenze con le opere di colò per la cui risoluzione il progetto preveda la loro temporanea manomissione, si segnala la necessità di garantire comunque la funzionalità delle stesse durante le varie fasi delle lavorazioni, nonché l'esigenza di eseguire il ripristino a perfetta regola d'arte, nel rispetto delle caratteristiche originarie.

Per le interferenze con le opere d'irrigazione in cemento amianto per la cui risoluzione sia prevista la loro temporanea manomissione, sarà d'obbligo il ripristino con altro materiale da concordarsi con lo scrivente Servizio; e lo smaltimento dei rifiuti contenenti cemento amianto secondo la normativa vigente.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO AGRARIO
(Dott. Agr. Serafino Angelo Meloni)

AGR/NORD/GG



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DIFESA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale
Servizio territoriale ispettorato ripartimentale di Oristano

> All'Assessorato della difesa dell'ambiente
Direzione Generale Ambiente – Cagliari
difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.

E, p.c.

> Alle Stazioni CFVA – Loro Sedi

Oggetto: (ST 05) Progetto metanizzazione Sardegna – Tratto Centro-Nord – Valutazione d'Impatto Ambientale – Committente: Snam rete gas S.p.A di Reggio Emilia – Autorità competente: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di Roma – Invio osservazioni. (Rif. Ns. prot. n. 0060899/XIV.15.1 del 21/9/2017)

In riferimento alla comunicazione pervenuta¹, relativa alle opere indicate in oggetto, visti ed esaminati i documenti agli atti di questo Servizio, per l'ambito territoriale interessato dal passaggio del metanodotto, nei Comuni di Palmas Arborea, Oristano, Simaxis, Ollastra, Zerfaliu, Villanova Truschedu, Paulilatino, Abbasanta, Norbello, ubicati nella giurisdizione del Servizio scrivente, si comunicano le seguenti osservazioni:

- a. in agro di Oristano, nei pressi della borgata di Tiria, in località "Bau Craboni"², è vigente il vincolo per scopi idrogeologici ai sensi dell'art. 54 del RDL 30/12/1923, n. 3.267³. Pertanto, in sede di esame del progetto esecutivo/definitivo, nel rispetto della legislazione vigente e dei compiti istituzionali di competenza⁴, in particolare della LR.27 aprile 2016, n. 8⁵, dovrà essere interpellato questo Servizio per il rilascio dell'autorizzazione. Si specifica che la medesima area risulta sottoposta ad uso civico;
- b. più in generale dovranno essere evidenziati in scala di maggiore dettaglio, lungo il tracciato, i tratti ove siano presenti:
 - piante di sughera (isolate o a gruppi): il taglio e la potatura delle piante di sughera, singole o a gruppi, devono essere autorizzati dal CFVA ai sensi della LR 4/1994⁶;
 - boschi/boschetti/fasce frangivento di *Eucaliptus* sp.: in molti casi le fasce frangivento e i soprassuoli di eucalipto, benché ad oggi non risultino evidenziati sul Geoportale RAS - SardegnaMappe, sono vincolati ai sensi del medesimo RD 3267/23. La loro trasformazione, pertanto, deve essere autorizzata da questo servizio⁷.

¹ Riferimento protocollo DG ambiente di Cagliari: Vs. prot. 19672 del 21/9/2017 - Riferimento protocollo STIR CFVA di Oristano: Ns. prot. n. 0060899/XIV.15.1 del 21/9/2017.

² Tavole 1 e 2 del Tracciato di progetto

³ RDL 30/12/1923, n. 3.267: "Riordino e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani" – GU 17/05/1924, n. 117.-

⁴ LR 02/11/1985, n. 26: "Istituzione del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale della Regione Sardegna".

⁵ LR 27 aprile 2016, n. 8: "Legge forestale della Sardegna".

⁶ <http://www.regione.sardegna.it/j/v/48?s=1&v=9&c=64&c1=1274&idscheda=288537>

⁷ Vedasi in proposito il procedimento: <http://www.regione.sardegna.it/j/v/48?s=1&v=9&c=64&c1=1274&idscheda=127449>





REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale
Servizio territoriale ispettorato dipartimentale di Oristano

- aree boscate di proprietà pubblica (comprese le aree con soprassuolo costituito da macchia mediterranea, definite "bosco", a norma di legge⁸): tali categorie di beni sono sottoposti al rispetto delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale⁹;
- c. dovrà effettuarsi, sul Geoportale della Regione Sardegna, la verifica di eventuali tratti di bosco o pascolo incendiati¹⁰, per accertarsi del rispetto degli obblighi imposti dai catasti comunali degli incendi¹¹.
- d. a partire dalla fase di cantiere dovranno essere osservate le vigenti prescrizioni Regionali antincendio¹².
- e. Si ritiene indispensabile prevedere, in tutta l'estensione del tracciato, una adeguata pianificazione antincendio, che dettagli le azioni necessarie a prevenire il rischio e/o a reprimere gli eventuali incendi che potrebbero percorrere le aree interessate dall'opera.

Pur esulando dalle competenze di questo servizio, ma in coerenza con lo spirito della normativa vigente, si chiede a codesta Direzione di verificare la fattibilità di un unico procedimento di VIA che comprenda tutti i lotti interessati (al momento i due tratti presentati dalla SGI più i due della SNAM), e di rappresentare l'esigenza di verificare in campo i tracciati debitamente picchettati, o almeno i tratti più critici, ove siano previsti scavi e riporti, passaggi in alveo, impatti su aree tutelate, ecc.

Restando a disposizione per eventuali ulteriori approfondimenti, si porgono cordiali saluti.

Il direttore del servizio

Dr.ssa Maria Piera Giannasi

Resp. Sett. Tecn. SP (0783/308.503 – spallanza@regione.sardegna.it)
SGL (0783/308.517 – slotta@regione.sardegna.it)
Snam_Gasdotto_Nord_21_9_2017 - Allegati (1)

⁸ D.Lgs 227/2001 e LR 8/2016

⁹ Art. 130 del RD 3267/23 e art. 3 delle PMPF vigenti: <http://www.sardegnaambiente.it/index.php?xsl=612&s=72528&v=2&c=4569>

¹⁰ http://www.sardegnaoportale.it/webgis2/sardegnaamapae/?map=aree_tutelate

¹¹ <http://www.sardegnaambiente.it/index.php?xsl=611&s=19&v=9&c=4571&esn=Primo+piano&na=1&n=10>

¹² Delibera di GR n. 25/8 del 23/5/2017. "Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi: Triennio 2017/2019. Anno 2017". Allegato: "Prescrizioni di contrasto alle azioni determinanti, anche solo potenzialmente, l'innescio di incendio ai sensi dell'art. 3, comma 3), della Legge 21/11/2000, n. 353".



Firmato digitalmente da

**MARIA PIERA
GIANNASI**



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'AGRICOLTURA E REFORMA AGRO-PASTORALE
ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

Direzione Generale

P. 18218 / 28.9.17

Alla Direzione Generale della Difesa dell'Ambiente
pec: difesa,ambiente@pec.regione.sardegna.it

Oggetto: Rif. Prot. 19672 del 21.09.2017. Procedura di VIA nazionale, progetto: Metanizzazione Sardegna - tratto Nord. Proponente SNAM RETE GAS S.p.A. Richiesta osservazioni.

Con riferimento all'oggetto si riportano di seguito le osservazioni dello scrivente Assessorato, sentiti i Servizi della Direzione generale e gli uffici delle Agenzie Argea, Laore e Agris.

In termini generali, si segnala l'opportunità di evidenziare che le aree ad uso civico, per costante giurisprudenza, non possono costituire oggetto di espropriazione per pubblica utilità, e pertanto eventuali interventi in tale aree devono essere autorizzati ed attuati nel rigoroso rispetto della normativa vigente (L.R. n. 12/94 e s.m.i.).

Nello specifico, di seguito si riportano le osservazioni espresse dall'Agenzia Laore:

"Si premette l'assoluta impossibilità, nei tempi richiesti, di poter puntualmente valutare la poderosa e circostanziata documentazione tecnica resa disponibile sul sito del Ministero dell'Ambiente per la consultazione pubblica. Ciò detto si è comunque fatta una prima valutazione di massima sull'interferenza del tracciato del metanodotto proposto, con alcuni areali agricoli di pregio, non emersi dall'analisi sugli usi del suolo effettuata dalla proponente SNAM RETE GAS S.p.A.. Lungo tale tracciato verrà istituita una fascia di asservimento che viene indicata nelle relazioni fornite variabile dai 40 ai 27 metri; tale fascia sarà leggermente inferiore, mediamente 25 metri, durante le lavorazioni di posa della condotta, lavorazioni decisamente impattanti con gli attuali usi agricoli. L'analisi effettuata dalla SNAM è stata realizzata a una scala non sufficiente a rilevare la reale attività agricola dei luoghi intersecati dall'ipotesi di progetto, pertanto non evidenzia i seguenti compendi agricoli utilizzati storicamente per colture di alto pregio agronomico, tradizionalmente correlate al pedopaesaggio rurale locale:

1. Areale agrumicolo, orticolo e risicolo a sud del fiume Tirso tra i centri di San Vero Congius, Ollastra Simaxis e Zerfaliu, impostato sui suoli più fertili della piana alluvionale noti come suoli di alta capacità d'uso.
2. Areale olivicolo del territorio di Uri.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE S'AGRICOLTURA E REFORMA AGRO-PASTORALE
ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

Direzione Generale

3. Areale viticolo del territorio di Monti in cui viene coltivato il vermentino DOCG, vitigno tra i più pregiati e remunerativi dell'isola.

Si ritiene pertanto consigliabile prioritariamente la modifica del tracciato proposto privilegiando aree di minor pregio agronomico e pedopaesaggistiche.”

Di seguito si riportano inoltre le osservazioni espresse dall'Agenzia AGRIS :

“In relazione alla richiesta dell'Assessorato all'Agricoltura sulla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale relativa al progetto denominato: Metanizzazione Sardegna - tratto Nord, AGRIS ritiene di dover mettere in evidenza alcuni aspetti di carattere agropedologico indispensabili per una corretta valutazione d'impatto dell'opera in oggetto. Sebbene l'opera in esame comporti un'occupazione definitiva del suolo per le sole opere fuori terra e un'indisponibilità temporanea delle aree interessate al passaggio delle tubazioni circoscritta al tempo della realizzazione delle opere di scavo e posa in opera, tenuto conto delle inevitabili servitù e limitazioni che un'opera di questo tipo comporterà, si vuole richiamare l'attenzione sull'importanza della componente “suolo”, risorsa non rinnovabile e strategica per il settore primario dell'Isola, la cui salvaguardia deve essere più che mai tenuta in considerazione ogniqualvolta si intende realizzare opere di elevato impatto sul territorio. Tra i criteri di valutazione fondamentali, si suggerisce di tenere in considerazione i seguenti:

- il contenimento del consumo di suolo agricolo che, particolarmente in Sardegna, risulta essere una risorsa molto limitata a causa delle peculiarità territoriali e di conformazione geologica e geomorfologica dell'isola;
- la salvaguardia dei suoli ad elevata capacità d'uso, ovvero almeno quelli appartenenti alle classi arabili (I, II, III, IV classe), al fine di salvaguardarne la suscettività agricola e le eventuali produzioni di particolare qualità e tipicità presenti.
- il ripristino dei suoli interessati dalle opere secondo la stratigrafia originaria.

A tal fine si evidenzia la necessità di procedere alla cartografia di dettaglio dei suoli interessati dal tracciato e della loro relativa capacità d'uso, come strumento per la corretta valutazione”.

Cordiali saluti

Il Direttore generale

Sebastiano Piredda